

**C1) PROGRAMMA OPERATIVO DEI SERVIZI AI PROGETTI**  
**PROGETTAZIONE SOCIALE**

**Denominazione del progetto:**

**“OPPORTUNITA’ IN RETE”**

**1. Tipologia del progetto che si intende supportare**

barrare la casella di riferimento:

x progettazione sociale  
progetto di rilevanza inter-provinciale

**2. Descrizione dell’idea progettuale, obiettivi generali e collegamenti con il territorio, trasformazioni che si intendono attivare, innovazioni eventuali che si intendono promuovere**

Associazioni proponenti:

**Associazione “Centro di Solidarietà”:** da più di dieci anni opera a favore di soggetti in condizioni di svantaggio sociale (famiglie in situazione di povertà, immigrati, detenuti, ex – detenuti, persone attualmente o precedentemente affette da dipendenze) prendendo in carico i loro bisogni attraverso un’attività di orientamento ed educazione al lavoro.

**Associazione “Orizzonti”:** opera a favore della dignità della persona ed in sostegno al suo agire, sia in Italia che all'estero.

**Associazione “Donne del Mondo”:** offre sostegno alle donne straniere mediante attività di socializzazione e mutuo aiuto

**Associazione “Campo Emmaus”:** opera nell’ambito degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, in particolare con problemi di dipendenze in atto o superati.

**Associazione “Coordinamento ODV Emilia – Romagna”:** associazione di secondo livello che raggruppa diverse realtà associative del territorio regionale e che opera a favore dei propri associati nell’ottica di favorire tra di essi lo scambio di esperienze, metodologie e buone prassi

**Gruppo Famiglie “Casa Bella”:** offre aiuto alle famiglie in difficoltà attraverso soprattutto un sostegno di tipo “morale” e orientativo verso i servizi del territorio (in caso di necessità anche attraverso l’accompagnamento diretto presso i servizi di cui sopra).

**Cooperativa “CILS”:** opera nell’ambito degli inserimenti lavorativi di persone con disabilità.

Negli ultimi anni lo scenario del territorio cesenate ha messo in luce un aumento delle percentuali di famiglie in disagio sociale a confronto della popolazione totale. Tale disagio è reso ancora più incisivo dalle problematiche legate alla crisi economica che hanno colpito duramente il mondo delle imprese (e non solo), rendendo drammatica, sia dal punto di vista economico che sociale, la situazione di moltissime famiglie e singoli, con un conseguente aumento del numero dei disoccupati e del numero di persone in situazione di disagio. Da un’indagine promossa dal Centro Studi Sintesi la città di Cesena nel 2009 risulta essere al 6° posto tra le città italiane con il maggiore indice di “Rischio povertà”.

La persona che perde il lavoro o non riesce a trovarlo, oltre ad avere oggettive difficoltà nel sostentamento economico e materiale dell’intero nucleo familiare può perdere la fiducia in se stessa e può sentire venire meno la dignità legata al suo ruolo familiare e sociale. L’aumento del disagio si lega inoltre, spesso inesorabilmente, all’aumento del pericolo di cadere in comportamenti devianti che vanno dalla microcriminalità alle dipendenze.

Da qui l’idea delle associazioni promotrici di creare nella città di Cesena un luogo che possa rappresentare un punto di riferimento stabile, un luogo dove sia possibile a molte persone sentirsi accolte, ascoltate ed accompagnate nel tentativo di risposta ai propri bisogni: un tentativo di risposta globale al bisogno di ogni singola persona incontrata.

Le associazioni proponenti, da anni impegnate su diversi fronti nel sostegno alla persona, partendo dall’esperienza maturata, hanno percepito l’importanza, soprattutto da un punto di vista sociale, che, la persona che sta vivendo un disagio, abbia un “punto incontrabile reale” che possa fornire un orientamento a tutto raggio senza dover essere rimandata anche solo di “sportello in sportello”.

L’obiettivo generale del progetto è dunque quello di rispondere all’esigenza del territorio cesenate attraverso l’organizzazione di uno sportello di accoglienza: un punto stabile, un luogo fisico preciso, inserito nel suo contesto territoriale che possa sostenere e fungere da punto di riferimento partendo dal bisogno più immediato, quale è l’inserimento lavorativo, per poi giungere attraverso la costruzione di un rapporto ad un sistema di risposte più globale. Un luogo, quindi, che possa accogliere potenzialmente chiunque: dall’anziano all’adolescente, dal lavoratore al disoccupato, dalla madre di famiglia allo studente.

Partendo dall'esigenza degli utenti di reperire un impiego, i volontari delle associazioni partecipanti, affiancati da operatori esperti, effettueranno con ogni utente un primo colloquio di conoscenza per avere un quadro della sua situazione (dal punto di vista lavorativo, ma non solo) e, soprattutto, per fare un bilancio delle competenze spendibili e/o acquisibili; in seguito verrà predisposto per ognuno un percorso personalizzato di ricerca lavorativa, proprio a partire da quanto emerso dal primo colloquio. Inizierà così un cammino in cui l'utente sarà accompagnato dai volontari, che costituiranno per lui un valido e costante punto di riferimento, cosa che porterà una ricaduta senz'altro positiva sull'autostima e, dunque, sull'efficacia della propria azione. Sarà possibile all'utente contare su una modalità di rapporto incentrata sulla totalità della persona, che permetterà, a partire dal problema del lavoro, di affrontarne anche altri, di diversa natura e tipologia, con l'obiettivo di fornire un accompagnamento quanto più possibile "completo".

Altro obiettivo sarà quello di ampliare l'efficacia dell'azione di sostegno agli utenti attraverso l'implementazione della rete di realtà pubbliche e private presenti sul territorio cesenate. Una rete diversificata sarà sicuramente utile nell'ottica di offrire un aiuto quanto più globale possibile alle persone che si rivolgeranno allo sportello; va infatti considerato che, sempre più frequentemente, chi si rivolge alle associazioni sottopone problematiche legate a disagio "multifattoriale"

Altro obiettivo del progetto è quello di svolgere un'attività di promozione delle attività progettuali e di sensibilizzazione agli obiettivi del progetto stesso sul territorio cesenate, al fine di diffondere una mentalità di sostegno secondo cui anche il mondo "profit" e tutti i "lavoratori" abbiano uno sguardo attento al bisogno di chi sta loro "accanto".

L'innovazione che si intende promuovere con questo progetto è di tipo metodologico e consiste nella tipologia di presa in carico dell'utente, che non vuole essere mera risposta "materiale" al bisogno contingente (che rimane comunque un importante obiettivo delle azioni da mettere in campo), ma un'accoglienza della persona in quanto tale, che, in forza di un rapporto con i volontari, verrà introdotta in una rete di rapporti che costituirà un costante punto di appoggio nella sua vita, arrivando ad investire anche la sfera più personale di ciascuno (quella delle aspirazioni, degli obiettivi, del progetto su di sé).

3. Descrizione dei collegamenti esistenti con progetti già finanziati precedentemente, dei risultati già conseguiti ed eventuale motivazione della continuità - compilare solo se si tratta di progetto in prosecuzione -

--

#### 4. La rete degli attori coinvolti

NOME ORGANIZZAZ.	TIPO ORGANIZZAZ. (1)	RUOLO NEL PROGETTO (2)	REFERENTE e RUOLO	RIFERIMENTI
Ass. "Centro di Solidarietà" Forlì	ODV	PROMOTORE	Stefano Bondi volontario	Via Maldenti, 7 Forlì 328/0799456
Ass. "Orizzonti" Cesena	ODV	PROMOTORE	Arturo Alberti consigliere	Piazza Ceredi, 40 Cesena
Ass. "Donne del Mondo" Forlì	ODV	PROMOTORE	Fatima Daoudi presidente	Via T. Gori Forlì
Associazione "Campo Emmaus" Cesena	ODV	PROMOTORE	Alfredo Magnani presidente	Via Tipano 430 Cesena 0547/334559
Ass. "Coordinamento ODV Emilia Romagna"	ODV di II livello	PARTNER	Stefano Bondi presidente	Via Maldenti, 7 Forlì 0543/29371
Cooperativa "CILS" - Cesena	COOPERATIVA	PARTNER	Sara Giorgi	0547/27277
Comune Cesena	diEnte	PARTNER	Assessore Benedetti	P.zza del Popolo, 11 - Cesena

Nota 1: ODV, ENTE LOCALE, COOPERATIVA, FONDAZIONE, ...

Nota 2: PROMOTORE O PARTNER: i promotori del progetto possono essere SOLO ODV

N.B.: la compilazione DETTAGLIATA della suddetta tabella elimina la necessità di raccogliere e inviare al CoGe le schede di adesione

## 5. Attività a supporto gestito dal Centro di Servizio

### Elenco dei servizi

Tipo di servizio	Numero prestazioni
Consulenza	2 tutor
Documentazione	
Formazione	20 ore
Informazione	
Progettazione	
Promozione	
Ricerca	
Tecnico – logistici	

**5.2 Risorse umane retribuite da parte del CSV (nota: nella scheda relativa alle ore specificare se il costo è attribuito al progetto o fa riferimento ad un'area del CSV, es. se chi si occupa della formazione all'interno del progetto è il referente della formazione del CSV esplicitare dove viene imputato il suo costo)**

TIPOLOGIA	N. DI PERSONE	ORE
FORMATORE	1	20 ore divise in 5 incontri da 4 ore ciascuno
TUTOR	2	Circa 6 ore/settimana per 35 settimane per attività di supporto ai volontari nella presa in carico degli utenti (tot. 244 ore);
COORDINATORE PROGETTO	1	100 ore

## 6. Contributo del volontariato al progetto

N. VOLONTARI	ORGANIZZAZIONE	TEMPO STIMATO IN ORE
5	“Centro di Solidarietà”	20 ore a volontario per la formazione; 20 ore a volontario per rafforzamento ed ampliamento della rete; 50 ore a volontario per attività di sportello.
2	Ass.ne Orizzonti	20 ore a volontario per la formazione; 12 ore a volontario per rafforzamento ed ampliamento della rete
2	Ass. “Donne del Mondo”	20 ore a volontario per la formazione;

		50 ore a volontario per supporto nell'attività di sportello (orientamento a favore degli stranieri).
2	Ass. "Campo Emmaus"	20 ore a volontario per la formazione; 12 ore a volontario per rafforzamento ed ampliamento della rete;

## 7. Piano delle azioni: elenco e tempi (nota: specificare, con la massima precisione possibile, i tempi previsti per la realizzazione delle azioni)

N. PROGRESS.	TITOLO DELL'AZIONE	INIZIO AZIONE	TERMINE AZIONE
1	FORMAZIONE	Settembre 2010	Dicembre 2010
2	SVILUPPO DELLA RETE	Settembre 2010	Giugno 2011
3	PROMOZIONE E SPORTELLO	Settembre 2010	Giugno 2011

## 8. Piano delle Azioni: specifiche di dettaglio

### Azione 1) FORMAZIONE

#### Obiettivo:

Trasferire competenze ai volontari impegnati nel progetto, così che, nel tempo, siano in grado di prendere in carico le persone incontrate ed iniziare con loro un percorso di educazione ed accompagnamento al lavoro:

- 1) Aiutare i volontari ad individuare il bisogno, elaborare un percorso quanto più possibile rispondente alle esigenze ed alle caratteristiche della persona incontrata e sviluppare una capacità di immedesimazione ed accoglienza nei confronti di chi si incontra.
- 2) Trasferire competenze in merito ad argomenti quali i principali metodi di comunicazione, la conduzione di un colloquio, la capacità di gestire contatti con altri servizi del territorio.

#### Destinatari:

Volontari delle associazioni partecipanti.

#### Modalità di fruizione:

Si prevede di realizzare 5 incontri di formazione da 4 ore ciascuno con un operatore

competente che sia in grado di individuare le tematiche da affrontare e di trasferire le proprie competenze ai volontari attraverso un lavoro di confronto e di condivisione. Tale lavoro sarà utile anche per rafforzare la coesione degli attori coinvolti nelle azioni progettuali. Gli incontri affronteranno principalmente le seguenti tematiche:

1. gestione del colloquio
2. individuazione di capacità e competenze spendibili
3. principali modalità di comunicazione
4. predisposizione di un percorso personalizzato
5. contatti con altri servizi e realtà del territorio.

**Prodotti (eventuali):**

Relazione formatore; questionari di gradimento somministrati ai volontari partecipanti.

**Risultati attesi:**

Maggior efficacia nell'azione di presa in carico ed orientamento lavorativo a favore dei beneficiari del progetto.

## Azione 2) SPORTELLO

**Obiettivo:**

Creazione di uno sportello che risponda alla necessità dell'orientamento lavorativo e della presa in carico di soggetti in situazione di disagio socio-economico che necessitano di un aiuto nella ricerca di un impiego, o che non hanno comunque un punto di riferimento ed una conoscenza dei servizi sul territorio, offrendo loro un aiuto concreto ed efficace.

**Destinatari:**

Cittadini del territorio cesenate.

**Modalità di fruizione:**

Nel corso dell'attività di sportello di orientamento ed educazione al lavoro, i volontari saranno affiancati da 2 operatori qualificati, che li aiuteranno nello svolgimento dei colloqui di conoscenza e valutazione delle capacità, competenze ed attitudini per una più efficace presa in carico, nell'ottica di un accompagnamento delle stesse in un percorso di ricerca lavorativa. Si prevede un impegno degli operatori qualificati per circa 6 ore settimanali per 35 settimane per un totale di 244 ore.

**Prodotti (eventuali):**

- Predisposizione di schede per incontro con la persona;
- Report mensili contenenti informazioni relative al numero di persone prese in carico e all'esito dei percorsi intrapresi.

**Risultati attesi:**

Aiuto concreto e mirato alle persone in situazione di disagio socio – economico.

**Azione 3) PROMOZIONE E SVILUPPO RETE****Obiettivo:**

L'obiettivo è quello di consolidare e sviluppare una rete di associazioni di volontariato presenti sul territorio di Cesena, impegnate in diversi campi di intervento ma accomunate dalle medesime motivazioni ideali di carità e di aiuto al prossimo.

Il tentativo è quello di creare nuove relazioni ed opportunità di collaborazione con enti, aziende profit ed istituzioni del territorio cesenate, per far fronte al numero crescente di soggetti in disagio socio-economico e alle problematiche ad esso connesse.

Fondamentale sarà anche la promozione del servizio a favore dell'intera cittadinanza per mettere tutti a conoscenza di questa nuova opportunità.

**Destinatari:**

Cittadini del territorio cesenate e realtà pubbliche e private del territorio.

**Modalità di fruizione:**

La promozione sarà effettuata tramite la realizzazione di volantini a cadenza bimestrale per la pubblicizzazione del servizio, contenenti informazioni sia di carattere generale sui servizi offerti dallo sportello di orientamento e del territorio, sia l'aggiornamento sulle offerte di lavoro disponibili e le opportunità formative.

Lo sviluppo della rete utilizzerà lo strumento della "brochure", utile alla presentazione delle attività progettuali e predisposta per un contatto più diretto con la realtà che si intende coinvolgere (titolare di azienda, responsabile di ente o associazione).

**Prodotti (eventuali):**

- Volantini bimestrali;
- Bruchure di presentazione.

**Risultati attesi:**

Ampliamento della rete e coinvolgimento del territorio.

## 9. Monitoraggio/Valutazione:

Quali attività di monitoraggio/valutazione sono previste per il progetto?

- X Analisi del livello di soddisfazione
- X Valutazioni strutturate degli operatori
- X Monitoraggio a 6 mesi rispetto agli esiti del progetto
- Altro: specificare:.....

Descrivere soggetti, strumenti e indicatori delle attività di monitoraggio/valutazione

Nell'ambito della prima azione gli indicatori di riferimento per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi saranno:

- 1) numero ore di formazione effettivamente erogate: almeno 15;
- 2) partecipazione al corso di formazione: ci si attende la costante partecipazione di almeno 9 volontari aderenti alle associazioni coinvolte;

Nell'ambito della seconda azione verranno stilati dai volontari dei report mensili con indicazione dei numeri di persone prese in carico:

- percorsi attivati: almeno 50.

Nell'ambito della terza azione gli indicatori di riferimento per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi saranno:

- numero di realtà incontrate: almeno 10.